

INDICE DEGLI ARGOMENTI

RELAZIONE INTRODUTTIVA

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE: Nuovo gruppo omogeneo COVID-19 (Metodo INAIL)

MISURE DI SICUREZZA

PREVENZIONI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

MISURE STRUTTURALI

MISURE IGIENICO-SANITARIE

INDICAZIONI PER L'INFORMAZIONE IN AZIENDA

INDICAZIONI PER LE MODALITA' DI ENTRATA ED USCITA DEI LAVORATORI

CONCLUSIONI

Spina

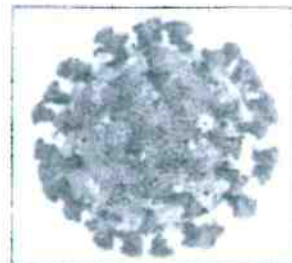
[Signature]

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Un nuovo **Coronavirus (nCoV)** è un nuovo ceppo di **coronavirus** che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

Il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della **Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS)** ma non è lo stesso virus.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: **"COVID-19"** (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).



Pur trattandosi di un'esposizione non intenzionale che, tuttavia, può variare in modo consistente in base al tipo di attività produttiva, alla necessità per i lavoratori di dover operare a contatto ravvicinato con persone con infezione nota o sospetta, si ritiene ragionevole elaborare una valutazione specifica circa l'esposizione al COVID-19 da allegare al Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

Il datore di lavoro ha, quindi, l'obbligo di valutare il rischio ed informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa per il rischio di contagio.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione**, ossia la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità**: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione**: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

I profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Al fine di valutare il rischio legato all'ambito produttivo, l'INAIL ha messo a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dei dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration)

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

*Integrazione al DVR PER COVID-19
ArpacMultiservizi S.r.l*

adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

La presente valutazione è, quindi, eseguita prendendo a riferimento il "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" a cura dell'INAIL ed approvato dal Comitato tecnico scientifico (Cts), istituito presso la Protezione Civile.

La pubblicazione è composta da due parti: la prima riguarda la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

La seconda parte illustra le misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici.

L'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, prende in considerazione il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti sociali.

Giulio Cella

SE

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19*Integrazione al DVR PER COVID-19
ArpacMultiservizi S.r.l*

La metodologia di valutazione del rischio utilizza una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibile per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale, adattata da un modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT:

- **esposizione** - probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.)

Fattore: esposizione	
Scala	Punteggio
Probabilità bassa (es. lavoratore autonomo)	0
Probabilità medio-bassa	1
Probabilità media	2
Probabilità medio-alta	3
Probabilità alta (es. operatore sanitario)	4

- **prossimità** - caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Fattore: prossimità	
Scala	Punteggio
Lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo	0
Lavoro con altri ma non in prossimità	1
Lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso)	2
Lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo	3
Lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo	4

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione** - la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Fattore: aggregazione	
Scala	Punteggio
presenza di terzi limitata o nulla (uffici non aperti al pubblico)	1,00
presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (uffici aperti al pubblico);	1,15 (+15%)
aggregazioni controllabili con procedure;	1,30 (+30%)
aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata.	1,50 (+50%)

Spunti *albo* *A*

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR PER COVID-19
ArpacMultiservizi S.r.l

Il livello di rischio viene calcolato come segue:

$$R = E * P + (C * A)$$

dove:

E = esposizione

P = prossimità

C = classe di aggregazione sociale (valore desumibile da tabella INAIL in base al codice ATECO)

A = aggregazione

LIVELLO DI RISCHIO

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

Esposizione	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Prossimità			
Aggregazione					

Entità Rischio	Valori di riferimento
Basso	$(1 \leq R \leq 2)$
Medio basso	$(2 < R \leq 4)$
Medio alto	$(4 < R \leq 9)$
Alto	$(9 < R \leq 16)$

Quali altri

CODICE ATECO E CLASSE DI AGGREGAZIONE SOCIALE

Codice

Descrizione

Classe di aggregazione sociale 1

Classe di aggregazione 1

In base al Codice ATECO la classe di rischio orientativa è:

BASSO

VALUTAZIONE IN BASE ALLA SPECIFICITÀ DELL'ATTIVITÀ

Al fine di ricavare il livello di rischio sono prese a riferimento le variabili "esposizione" e "prossimità", identificando per ognuna la scala in base alla specificità del settore produttivo:

Fattore: esposizione

Rappresenta la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.)

Scala assegnata

Punteggio

- probabilità medio-bassa

1,00

Fattore: prossimità

Indica le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità

Scala assegnata

Punteggio

- lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato)

1,00

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Fattore: aggregazione

La tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Scala assegnata

Punteggio

- presenza di terzi limitata o nulla (es. uffici non aperti al pubblico)

1,00

Il livello di rischio R è determinato mediante la seguente relazione:

$$R = E \times P + (C \times A) = 1 \times 1 + (1 \times 1) = 2$$

dove:

Epul *allh*
A

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

*Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l*

- E = esposizione
- P = prossimità
- C = classe di **aggregazione sociale**
- A = aggregazione

Classe di rischio di appartenenza:

Basso

$1 \leq R \leq 2$

Guido Belli
SA

L'attuale evento pandemico obbliga a mettere in atto opportune azioni di prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione, la formazione, le procedure e l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo dei DPI.

Gli interventi a seguito della valutazione del rischio sono finalizzati a due obiettivi:

1. ridurre la trasmissione del virus,
2. ridurre il rischio che un lavoratore suscettibile si infetti.

A seguito della valutazione dei rischi le misure di sicurezza intraprese per fronteggiare il Coronavirus sono:

strutturali, relative all'ambiente nel quale viene svolta l'attività lavorativa (es. barriere fisiche di protezione, presidi per il lavaggio delle mani);
organizzative, quali procedure da adottare sul luogo di lavoro per informare e proteggere il lavoratore (es. istruzioni per il lavaggio delle mani, per la corretta igiene respiratoria);
comportamentali, relative agli atteggiamenti da intraprendere da parte del singolo lavoratore (es. utilizzo dei dispositivi di protezione individuale).

La prosecuzione dell'attività produttiva avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Tutte le misure previste per la gestione dell'emergenza da COVID-19 sono estese a tutte le aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

- Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale.
- Gli spostamenti all'interno dell'azienda devono essere limitati al minimo indispensabile.
- In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.
- In più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.
- L'accesso di fornitori esterni deve avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si deve rispettare il previsto distanziamento.
- L'entrata e l'uscita dei lavoratori avviene in orari scaglionati e, laddove possibile, è prevista una porta di entrata ed una di uscita dedicate.
- Nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto.

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l

- Non sono consentite le riunioni in presenza, favorire il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.
- Non sono consentite le trasferte.
- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, le postazioni di lavoro possono essere adeguatamente distanziate tra loro e prevedere l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).
- Per il periodo transitorio, i lavoratori possono essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.
- Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.
- Potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta.
- Tenendo conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.
- È attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.
- È garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.
- È prevista una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.
- Per gli spazi comuni, i punti di eventuale ristoro e i servizi igienici è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

A seguito della valutazione dei rischi, a seconda delle mansioni cui gli operatori sono addetti, i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono:



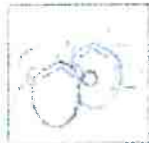
Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti monouso
Rif. norm.: UNI EN 340, 465
Denominazione: Camice o tuta monouso a maniche lunghe, impermeabile



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: UNI EN 374, 420
Denominazione: Guanti monouso in lattice o in vinile

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: UNI EN 149
Denominazione: Mascherina Facciale filtrante FFP2/3



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 14683
Denominazione: Mascherina chirurgica

MISURE STRUTTURALI

- Sono installati appositi sistemi eliminazione code, per consentire agli utenti la corretta fruizione dei servizi, nel rispetto delle norme stabilite.
- È vietato lavorare o camminare nei luoghi delimitati da transenne e nastri segnaletici.
- Laddove non è possibile rispettare le distanze interpersonali sono installate barriere in plexiglass.

MISURE IGIENICO-SANITARIE

Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria. La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

Con riferimento alle precauzioni igieniche personali:

- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, raccomandando la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flessa o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali;
- utilizzare la mascherina FFP3 solo se malati o mentre si assistono persone malate, mentre in tutti gli altri casi utilizzare la normale mascherina chirurgica.

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

Istruzioni per eseguire il lavaggio delle mani

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda.
- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi.
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente.
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo.
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi con le seguenti indicazioni:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- consapevolezza ed accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

INDICAZIONI PER LE MODALITÀ DI ENTRATA ED USCITA DEI LAVORATORI

È previsto che il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, possa essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Inoltre, si specificano le seguenti indicazioni sulla gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti:

- si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi);
- dove è possibile, viene dedicata una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali, garantendo la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

INDICAZIONI PER LE MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni, sono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Per i fornitori e/o trasportatori e/o altro personale esterno, sono individuati oppure installati servizi igienici dedicati, con divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente, per i quali è prevista una adeguata pulizia giornaliera.

È prevista la riduzione, per quanto possibile, dell'accesso ai visitatori: qualora fosse necessario

l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione, ecc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

Per lo svolgimento di lavoro in cui la distanza interpersonale è minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

In caso di difficoltà di approvvigionamento è possibile utilizzare le mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni date dall'autorità sanitaria ovvero mascherine mediche oppure anche mascherine senza filtranti in caso di visitatori. L'uso di mascherine FFP2 è previsto in tutte le operazioni che possano generare aerosol.

Nel caso particolare dei microrganismi e quindi del Coronavirus COVID-19, essi si diffondono nell'ambiente per via aerea tramite goccioline di aerosol espulse dal soggetto infetto tramite tosse, starnuti, o il semplice parlare e che rimangono sospese nell'aria per un certo periodo.

Una mascherina chirurgica non è sufficiente per proteggere dal coronavirus ma è necessario un facciale filtrante. Il facciale filtrante prende tale nome perché l'intera superficie è filtrante. Il bottone presente in tali presidi è una valvola di espirazione che evita condensa in fase di espirazione.

I facciali filtranti sono Dispositivi di Protezione Individuale ossia dispositivi che garantiscono la protezione di chi li indossa. La Marcatura CE di cui devono essere dotati garantisce la conformità a quanto dettato da norme tecniche a protezione dell'operatore e quindi a chi li indossa.

Si suddividono in tre classi: FFP1, FFP2, FFP3. Le lettere FF sono l'acronimo di "facciale filtrante", P indica la "protezione dalla polvere", mentre i numeri 1, 2, 3 individuano il livello crescente di protezione.

Nel caso del Coronavirus il facciale filtrante capace di trattenerlo è FFP3.

Le mascherine FFP3 devono essere indossate da sanitari o chi sta a stretto contatto con un malato.

Le mascherine sono efficaci solo se utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità: alcune sono dotate di un ferretto che va messo sul naso e stretto in modo che aderisca perfettamente al viso. Altre sono a conchiglia e pieghevoli sia in senso orizzontale che in senso verticale, seguendo il profilo del viso.

Altra fondamentale precauzione è quella di toccarla il meno possibile durante l'uso (possibilmente mai), e quindi è assolutamente sbagliato toglierla per grattarsi naso, viso o bocca, rispondere al telefono, per poi rindossarla. Questi sono gesti che rendono completamente inutile l'utilizzo della mascherina, in quanto bastano pochi secondi per introdurre attraverso il respiro il virus nel nostro organismo.

Le mascherine monouso devono essere buttate dopo l'utilizzo.

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

Con riferimento alla gestione di spazi comuni, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack, ecc., si prevede quanto segue:

- l'accesso agli spazi comuni, è contingentato, prevedendo una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- si provvede all'organizzazione degli spazi e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- viene garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali delle tastiere dei distributori di bevande.

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l

Riguardo all'organizzazione aziendale, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, vengono attuate le seguenti misure:

- è disposta la chiusura di tutti gli uffici o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart working, o comunque a distanza;
- si attua una rimodulazione dei livelli produttivi;
- è assicurato un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- è utilizzato lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza, valutando la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, altrimenti effettuando opportune rotazioni ove possibile;
- sono sospese e annullate tutte le trasferte di lavoro, anche se già concordate o organizzate.

SESTIONE SPOSTAMENTI INTERNAZIONALI, RIUNIONI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno della azienda vengono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è previsto che sia ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, saranno garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.
- il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

SESTIONE DI UNA PERSONA A SINTOMI DI INFEZIONE

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, e si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTE

In stanze, uffici pubblici e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

RISCHIO BIOLOGICO PER COVID-19

Integrazione al DVR
ArpacMultiservizi S.r.l

Nello specifico è previsto quanto segue:

- viene garantita la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- viene garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera dei locali, delle tastiere dei distributori di bevande e snack;
- viene garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;
- possono essere organizzati interventi particolari/periodici di pulizia.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

I materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Il presente Documento di Valutazione del Rischio COVID-19 (Metodo INAIL):

- è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figura	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	ARPAC MULTISERVIZI S.r.l. Amministratore Unico	
RSPP	Granata Aniello	
RLS		

PIANO DI INTERVENTO DA COVID-19

Azienda: ArpacMultiservizi S.r.l.

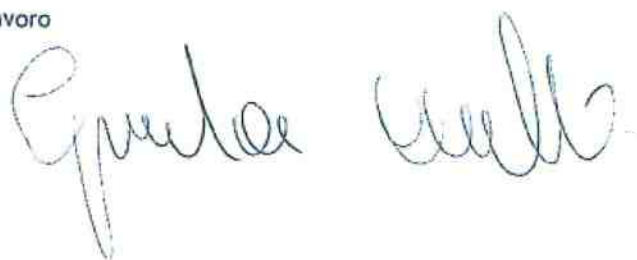
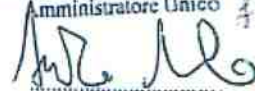
Sede:

Il datore di Lavoro

Il RSPP

Il RLS

ARPAC MULTISERVIZI S.r.l.
Amministratore Unico



PIANO DI INTERVENTO PER COVID -19

INDICE DEGLI ARGOMENTI

INTRODUZIONE

DEFINIZIONI UTILI

INTERVENTI DEL DATORE DI LAVORO

Guida

SP

PIANO DI INTERVENTO PER COVID -19

INTRODUZIONE

La presente **procedura** viene redatta dal S.P.P. aziendale per l'esposizione degli operatori al RISCHIO BIOLOGICO; la **procedura** in oggetto è valida quale **aggiornamento** della **valutazione dei rischi**, a **maggior tutela degli occupanti** tutte le postazioni di lavoro in atto in **seguito** all'emergenza sanitaria in Italia per il contagio da COVID-19.

L'obiettivo del presente documento, destinato **prioritariamente** a **tutti soggetti** aventi ruoli e responsabilità in tema di **tutela della salute** nei luoghi di lavoro ai sensi del **decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**, è **fornire indicazioni operative**, da attuare nel rispetto dei **principi di precauzione e proporzionalità**, finalizzate a **incrementare**, negli ambienti di lavoro, l'efficacia delle **misure di contenimento** adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Si riportano di **seguito** alcune indicazioni per la **tutela della salute** negli **ambienti di lavoro**, coerenti con le **indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**, cui si **rimanda** per ulteriori approfondimenti.

Eventuali **valutazioni** in merito al **mantenimento**, all'**integrazione** o alla **modifica** delle **presenti indicazioni** saranno **valutate** in considerazione dell'**evoluzione** dello **scenario epidemiologico** e di eventuali **ulteriori indirizzi** di **carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale**.

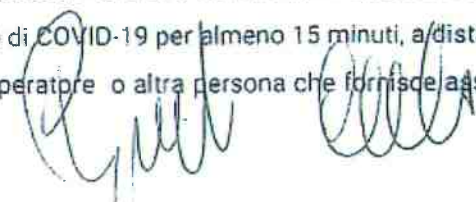
Si rammenta, inoltre, che per **informazioni** sono stati attivati il **numero nazionale di pubblica utilità (1500)**, il **numero verde della Regione Campania (800.90.96.99)**, e che per **valutazioni** è a disposizione il **proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale**.

DEFINIZIONI UTILI

Col termine **SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2)** si indica il **virus** (precedentemente denominato **2019-nCov**), mentre con il termine **COVID-19 (COrona Virus Disease-2019)** si indica la **malattia provocata dal SARS-CoV-2**.

Per il presente Piano di Intervento, si definisce un **contatto stretto** ad alto rischio di **esposizione**:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. ufficio, sala riunioni, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 senza



PIANO DI INTERVENTO PER COVID -19

l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;

INTERVENTI DEL DATORE DI LAVORO

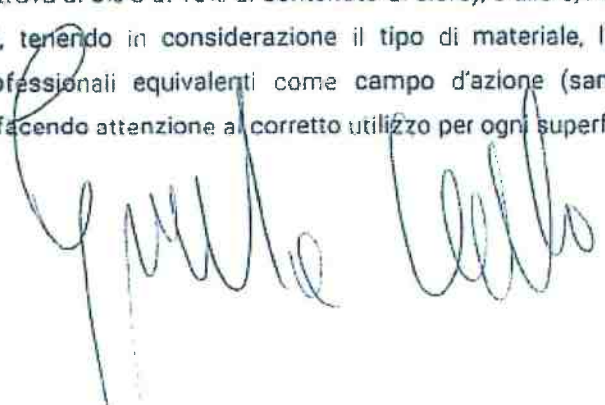
Il datore di lavoro della ArpacMultiservizi S.r.l. ha messo in atto e garantisce le indicazioni di natura operativa, eventualmente adattabili, con il necessario contributo del RLS, in considerazione del contesto specifico e delle esigenze della propria realtà produttiva, per fronteggiare e contenere l'infezione da SARS-CoV-2.

1. **Tutela della salute pubblica:** il datore di lavoro della Azienda in oggetto collabora facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2;
2. **limitazione delle occasioni di contatto:** al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, il datore di lavoro della Azienda in oggetto adotta le misure di precauzione ritenute appropriate rispetto alla propria organizzazione:
 - a. ha organizzato gli orari durante l'ingresso/uscita;
 - b. sono stati limitati al massimo gli spostamenti tra le postazioni di lavoro;
 - c. ogni ufficio della sede è stato organizzato in modo da poter accogliere al massimo due dipendenti distanziati a 2 mt;
 - d. è stato limitato e si limita al massimo l'accesso ai visitatori;
 - e. non sono previsti afflussi significativi di fornitori esterni, tuttavia saranno individuate procedure di ingresso, transito e uscita di questi, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale;
 - f. è regolamentato l'accesso a spazi comuni, limitando il numero di presenze contemporanee, il tempo di permanenza massima e dando in ogni caso disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 metro di separazione);
 - g. per le fasi di lavoro in cui non è possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro come principale misura di contenimento, o non fossero possibili altre soluzioni organizzative, sono obbligatori dispositivi di protezione individuale
3. **norme di comportamento e corretta prassi igienica:** il Datore di Lavoro delle Azienda in oggetto, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Medico Competente e con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ha disposto misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, In particolare:
 - a. informazione per tutti i lavoratori che in caso di febbre ($>37.5^{\circ}\text{C}$), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro
 - b. rilevazione all'ingresso della temperatura di ogni dipendente. Qualora la temperatura rilevata superi i 37.5° , il dipendente sarà trattato come previsto dal Regolamento

PIANO DI INTERVENTO PER COVID -19

vigente

- c. ai dipendenti che alla misurazione della temperatura saranno ritenuti idonei all'ingresso, sarà consegnata una mascherina c.d. chirurgica da indossare quando non sia possibile garantire il distanziamento
 - d. evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
 - e. sensibilizzazione al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
 - f. disposizione di adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori; a tal proposito, per gli utenti esterni, sono stati individuati servizi igienici dedicati.
4. documento di valutazione dei rischi: pur non essendo obbligato, in quanto l'attività svolta non comporta un rischio professionale al rischio biologico, il datore di lavoro della Azienda in oggetto, a maggior tutela dei propri lavoratori, ha elaborato un aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2.
5. informazione: il datore di lavoro ha provveduto ad informare tutti i dipendenti per gli adempimenti previsti in seguito all'emergenza sanitaria in Italia per il contagio da COVID-19 (DPCM 22/03/2020 – DPCM 10/04/2020)
6. DPI specifici: il datore di lavoro consegna quotidianamente i dispositivi di protezione individuali specifici per il contenimento dell'emergenza COVID -19 ed ha provveduto ad informare sul loro corretto utilizzo
7. pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro: il datore di lavoro della Azienda in oggetto ha predisposto le pulizie degli ambienti/aree per le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini). Si utilizzano panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si **pubblichino con ogni effetto di legge** sul sito **ufficiale dell'Arpac Multiservizi** il **Provvedimento/delibera dell'A.U. f.f. n. 65 del 19.10.2020** avente ad oggetto: **Contrasto e il contenimento del diffondersi della COVID -19: ulteriori procedure per la sicurezza e disciplina dei servizi e dell'organizzazione del lavoro**

Con **riserva di integrazioni e modifiche dei contenuti** nei termini di legge.

Napoli, 19/10/2020

**Il Funzionario Incaricato
Resp. Pubblicazione Atti
Avv. Angela Pesce**



